



## “PER LA DUREZZA DEL VOSTRO CUORE...” TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE

Domenica 6 ottobre 2024  
27ª settimana del Tempo Ordinario B

### LECTIO

(Mc 10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla".

Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto".

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.



Nel libro del Deuteronomio nel capitolo 24 si legge “Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia”, non gli piaccia più “ai suoi occhi perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa”. Il problema era sapere che cosa fosse questo qualcosa di vergognoso e al tempo di Gesù si dividevano due scuole: quella più rigorosa di Rabbi Shammaj, per il quale questo qualcosa di vergognoso era l’adulterio, e quella più di manica, anche troppo larga di Rabbi Hillel, naturalmente il più seguito, per cui l’uomo poteva ripudiare la moglie per qualunque motivo, anche perché non gli piaceva più o perché aveva bruciato una pietanza. I farisei con questa domanda in realtà vogliono avvicinare Gesù dalla sua linea, Gesù parla di uguaglianza degli uomini presso Dio, facendo ammettere che c’è un ambito, che è quello del matrimonio, in cui la relazione non è tra uguali perché c’è il maschio che continua ad avere potere sulla donna.

### MEDITATIO

- Come descriveresti l'amore più pieno tra uomo e donna?
- Qual è il tuo rapporto con i bambini?
- Come giudichi il divorzio tra due persone, che sembravano fatte una per l'altra?

### CONTEMPLATIO

C'è una relazione visibile tra Gesù e i bambini e una, invisibile, tra chi è come i bambini e il Regno di Dio. Qual è la qualità presente nei bambini che fa sì che a chi è come loro appartenga il Regno di Dio? Qual è questa qualità che si trova anche in adulti? Gesù nel v. 15 parla di accogliere il Regno e

poi di entrarvi. Le due immagini concordano nell'escludere un atteggiamento di possesso e di pretesa. Non si tratta di prendere il bambino come modello per l'adulto, ma di cogliere che la figura del bambino è legata all'accoglienza. La qualità dell'infanzia e dell'accoglienza non sono dell'ordine dell'avere, ma della mancanza e dell'apertura all'altro. È come se Gesù dicesse che c'è del bambino anche nell'adulto e che il Regno di Dio va incontro a questa qualità d'infanzia che rimane anche nell'adulto. Il Regno di Dio si offre all'uomo facendosi strada a partire dalla mancanza che definisce l'uomo stesso e che accende il suo desiderio. E poiché per Marco il Regno di Dio si è fatto vicinissimo a noi in Gesù, potremmo interpretare così il testo: "Lasciate venire a me il bambino che è in voi, perché il Regno di Dio gli appartiene". Siamo ancora di fronte a quel movimento di ricerca della verità delle persone che Gesù incontra. C'è una dimensione di infanzia non spenta in ogni adulto che, riconosciuta e resa attiva, si fa capace di accoglienza. E dunque non mette alla prova, non inganna, non pone ostacoli, ma è terra vergine su cui Dio può regnare. (*monastero di Bose*)

## ORATIO

### **PREGHIERA PER I CONIUGI**

O Dio, che hai innalzato a dignità così grande l'indissolubile patto coniugale, da renderlo segno sacramentale delle nozze di Gesù tuo Figlio con la Chiesa, guarda a noi, uniti nel santo matrimonio,

che imploriamo il tuo aiuto per intercessione di S. Anna.

Anna e il suo sposo Gioacchino seppero fare della loro, una famiglia 'vera' nell'amore di Dio e nella attenzione ai figli.

In quella famiglia crebbe il "fiore" Maria loro figlia e nostra tenera madre.

Ottieni, o S. Anna, alla nostra famiglia i fiori dell'amore, della carità, della preghiera che furono eccelsi e abbondanti nella tua.

O Signore, fa' che attraverso le vicende della vita ci sosteniamo con la forza dell'amore

e ci impegniamo a custodire l'unità dello spirito nel vincolo della pace;

fa' che godiamo della tua amicizia nella fatica, del tuo conforto nella necessità, e riconosciamo in te la fonte e la pienezza della vera gioia.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

## ACTIO

- Questa settimana sii particolarmente cortese con il tuo coniuge e, se non c'è più, prega per lui/lei
- E' iniziato l'ottobre missionario: decidi come valorizzarlo e informati sulle novità di quest'anno

## APPENDICE: l'ottobre missionario quest'anno

Essere missionari nella nostra realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!».

Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei *pellegrini-missionari* della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli». (*dalla presentazione di don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Missio*)

